

L'indagine del Centro Studi Tagliacarne e di Fabula: cresce l'attenzione per l'ambiente

Aziende familiari più innovative

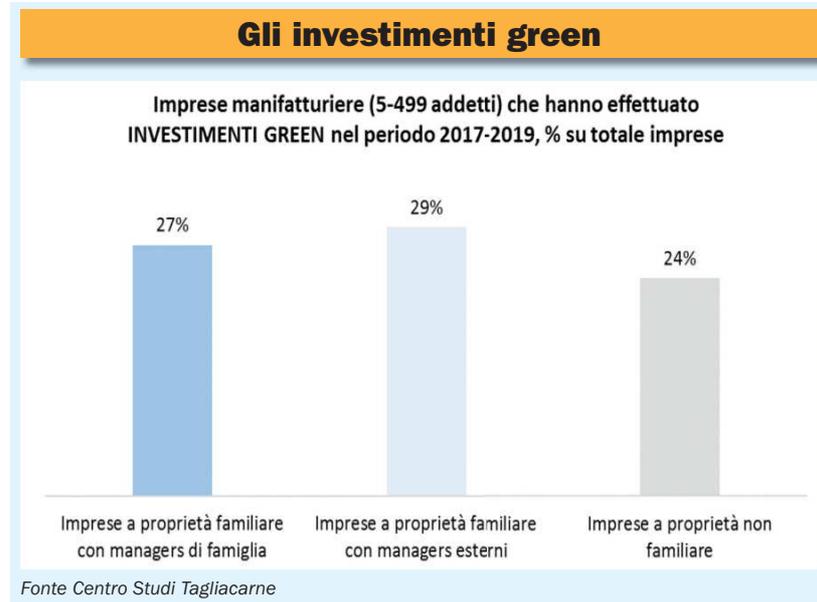
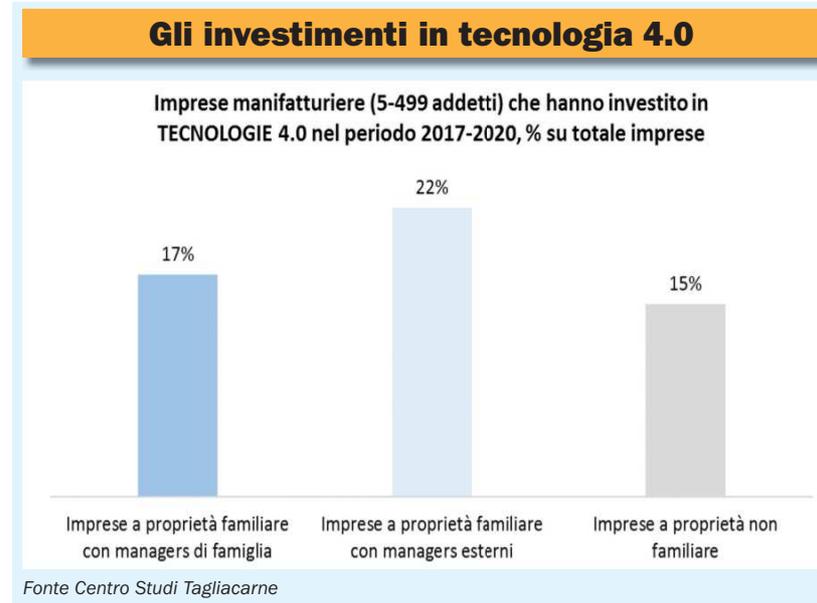
Investimenti green per il 27%. Manager esterni strategici

Pagina a cura
di ANTONIO LONGO

Le imprese familiari sono maggiormente innovative e più attente alla sostenibilità. Infatti, il 18% delle aziende a proprietà familiare ha investito in tecnologie 4.0 tra il 2017 e il 2020, contro il 15% delle altre realtà produttive. La propensione ad innovare aumenta al 22% nei casi in cui la gestione è affidata ad un manager esterno. Inoltre, il 27% delle attività a conduzione familiare ha realizzato investimenti verdi tra il 2017 e il 2019 contro il 24% delle altre realtà imprenditoriali. E investirà sempre di più anche nel post-crisi da Covid-19, considerato che il 18% ha un programma di investimenti green entro il 2023 contro il 12% delle imprese non familiari. E lo scenario che emerge dagli esiti dell'analisi condotta dal Centro Studi Tagliacarne sul capitalismo familiare, su un campione di imprese manifatturiere tra i 5 e i 499 addetti. «Le imprese familiari sono un valore per il nostro paese e, contrariamente a quanto ritengono in tanti, rappresentano un aspetto importante di competizione del nostro sistema imprenditoriale, in particolare quando si accompagnano ad un management esterno» evidenzia il direttore generale del Centro Studi Tagliacarne, Gaetano Fausto Esposito.

Se il manager è esterno aumenta la propensione all'innovazione. In Italia quattro imprese manifatturiere su cinque sono a conduzione familiare. Numero del report alla mano, nel 2020 si contano oltre 108 mila imprese manifatturiere di proprietà familiare su 130 mila complessive. Dal punto di vista della dislocazione geografica, al nord opera il 62% del family business, mentre il 21% è al centro e il 17% al sud. Sotto il profilo del management, solo il 9% di tali imprese si affida a manager esterni per competere sui mercati.

Come sottolineano gli analisti, sono, in particolare, le aziende di medio-grandi dimensioni ad essere maggiormente propense ad affidarsi ad una guida esterna (il 18%). E quando ciò accade, è più forte la spinta all'innovazione, visto che il 22% delle imprese familiari guidate da manager ha investito in tecnologie 4.0, rispetto al 17% delle imprese di famiglia ma con manager appartenenti al nucleo familiare. Percentuale che arriva al 24% nelle realtà imprenditoriali del centro-nord. A giudizio degli esperti, il maggiore impulso alla digitalizzazione



quando si fa ricorso ai manager esterni è dovuto alla maggiore esperienza accumulata dagli stessi in contesti aziendali diversificati. Infatti, il 69% dei manager che lavorano nelle imprese a proprietà familiare ha avuto esperienze di direzione di impresa in Italia o all'estero, contro il 52% dei manager di famiglia.

La transizione digitale. Il passaggio verso il digitale è minore nelle imprese familiari a guida femminile: il 15% delle imprese «rosa» ha investito in tecnologie abilitanti contro il 18% delle imprese capitanate da uomini. Ma tale

gap si annulla totalmente quando le capitanie di imprese familiari scelgono di affidarsi a professionalità manageriali reperite sul mercato, con il 25% contro il 22% di quelle maschili guidate da manager esterni. Nel dettaglio, le imprese familiari puntano maggiormente sui big data (14% contro il 9% delle imprese totali che investono in tecnologie 4.0) ma meno sulla robotica (17% contro il 21%).

La fiducia verso il futuro. L'apertura al management esterno spinge anche la transizione green delle imprese familiari. Il 27% delle im-

prese familiari gestite da manager appartenenti alla famiglia ha investito nella sostenibilità ambientale nel triennio 2017 - 2019. Ma tale percentuale sale fino a sfiorare il 30% quando sono gestite da manager esterni. Dal punto di vista delle motivazioni, le imprese familiari sono maggiormente spinte ad investire nel green per ragioni di competitività, ossia ottenere vantaggi competitivi sui mercati, o etici, quindi nella consapevolezza che l'inquinamento rappresenta un rischio per l'azienda e la società. La spinta verso la digitalizzazione e il green del-

le imprese familiari che fa uso di management esterno si riflette positivamente anche sulla ripresa economica, secondo gli esiti della ricerca. Le imprese di famiglia con manager reperiti sul mercato prevedono, infatti, nel 70% dei casi di ritornare ai livelli produttivi pre-Covid entro il 2022, contro il 60% di quelle imprese sempre familiari ma con manager interni e il 63% delle imprese non a proprietà familiare.

Resilienza. «Le aziende familiari sono l'asse portante dell'economia italiana, sinonimo di imprenditorialità, di dinamismo e di capacità di creare ricchezza e capitale sociale» osserva Silvia Rimoldi, partner Kpmg, responsabile del centro di eccellenza sulle imprese familiari, «il passaggio generazionale è un momento delicato per la continuità delle aziende familiari, deve essere pianificato con attenzione e gestito con grande equilibrio, perché l'impresa possa proiettarsi verso il futuro». Le imprese familiari hanno anche retto meglio l'urto della crisi pandemica. «Le aziende familiari sono più resilienti perché hanno alle spalle la storia e la consapevolezza di avere superato tante crisi» commenta Gabriele D'Agosta, ceo di Credit Suisse, «durante la pandemia, abbiamo capito che molte aziende familiari avevano già dei piani di emergenza per affrontare una crisi, ma quello che abbiamo notato in più è anche il profondo senso di responsabilità che molte aziende hanno avuto in questi mesi».

Fabulas, il Family Business Lab della Liuc-Università Cattaneo, ha redatto il decalogo delle caratteristiche che contraddistinguono le ottime performance delle imprese a conduzione familiare. «Le imprese familiari, se ben gestite, sono capaci di performare meglio di quelle non familiari, anche in periodi di crisi» sottolinea Salvatore Sciascia e Valentina Lazzarotti, co-direttori di Fabula. Il decalogo prevede lo sviluppo di un modello di business chiaro e l'elaborazione di un piano industriale che consenta di operare in più di un business. Fondamentali sono anche la capacità di innovare e l'apertura ai mercati internazionali, nonché un certo grado di apertura a soggetti esterni alla famiglia. Infine, le migliori imprese familiari sono quelle che pianificano il passaggio generazionale e che regolamentano la relazione tra famiglia e impresa e in cui la cultura e i valori della famiglia tendono ad essere trasferiti all'impresa.



FAENZA E LUGO



MARCHI FAENTINI

Al Gruppo Tampieri lavora la 4^a generazione



Andrea Tampieri, presidente, guida l'azienda assieme alle cugine e ai cugini rappresentanti della terza generazione

Il premio "Di padre in figlio. Il gusto di fare impresa" all'azienda passata dalla produzione di oli alle bioceramiche

FAENZA

Il Gruppo Tampieri di Faenza si è aggiudicato il Premio "Di padre in figlio. Il gusto di fare impresa", undicesima edizione, promosso da Credit Suisse e Kpmg, con il contributo di Mandarin Capital Partner e il supporto scientifico della Liuc Business School. Il premio si rivolge a imprenditori appartenenti almeno alla seconda generazione, alla guida di aziende familiari con sede legale in Italia e con un fatturato superiore a 10 milioni di euro, per valorizzare storie e percorsi di passaggi generazionali di successo.

Innovatori

L'azienda faentina che negli anni ha visto mutare la propria produzione, è tra i vincitori nella categoria "innova-

zione". Partita dalla produzione di oli, l'azienda ha infatti progressivamente investito in altri settori come quello delle farine, delle depurazioni, delle energie rinnovabili fino alla produzione attuale di materiale bioceramico per la chirurgia rigenerativa, utilizzate in neurochirurgia, chirurgia ortopedica, dentale e maxillo-facciale. Andrea Tampieri, presidente del Gruppo, assieme alle cugine e ai cugini rappresentanti della terza generazione, guida con successo l'azienda, nella quale è già inquadrata anche la quarta generazione. Un chiaro esempio di come «le migliori imprese non si siedono sugli allori ma cercano di migliorarsi continuamente, conscie del fatto che l'ambiente in cui operano è in continua evoluzione. Quasi la metà delle imprese che hanno partecipato all'ini-

ziativa hanno mostrato questa caratteristica, Gruppo Tampieri è tra queste», commentano Salvatore Sciascia e Valentina Lazzarotti, co-direttori di Fabula, il Family Business Lab della Liuc - Università Cattaneo che ha curato lo screening dei casi e la raccolta e l'analisi dei dati. Fra gli altri premiati: Lavazza Group, vincitore assoluto per il miglior passaggio generazionale, Ilpra Spa per "apertura del capitale", Gruppo Inaz per la categoria "donne al comando", Gruppo Desa per "fratelli al comando", San Marco Group SPA e Zerbini per "giovani imprenditori", Sideralba Spa Gruppo Rapullino per "internazionalizzazione", Carlo Pellegrino & C Spa per "piccole imprese", Levoni e Società Editrice Sud nella categoria "storia e tradizione".

Photored sulla San Vitale Fioccano le prime multe

L'apparecchio operativo dal 3 gennaio scorso punta a eliminare i pericoli al semaforo

SANT'AGATA SUL SANTERNO

Da quando è entrata in funzione il 3 gennaio scorso, il Photored sulla San Vitale avrebbe già documentato 4/5 infrazioni a cui hanno fatto seguito le sanzioni. La decisione di installarlo, nel distretto di Massa Lombarda con l'impegno di 50mila euro, era maturata da parte dell'Amministrazione guidata da Enea Emiliani in seguito a diverse segnalazioni all'Urp di mancato rispetto del semaforo, il

che creava situazioni di grosso pericolo, soprattutto per i pedoni diretti ai popolosi quartieri di viale Baccarini, via Leopardi, via Folletti, oltre ai diversi condomini ed alla zona sportiva sulla via Fornace. «Abbiamo voluto dotare il semaforo di questo sistema per migliorare la sicurezza in un tratto di strada che è il più trafficato di tutta la Bassa Romagna, con i suoi 20mila veicoli al giorno e molto traffico pesante - dice il sindaco Enea Emiliani -. Da quell'incrocio transitano tanti pedoni, per lo più bambini e ragazzi, per raggiungere le scuole, i servizi del centro, gli impianti sportivi, la stazione dei treni e le fermate degli autobus.

A.R.G.

Sipario sulla finale di "Faenza Cabaret"

Questa sera al Teatro Masini, appuntamento con i comici della 18^a edizione del premio

FAENZA

Sipario aperto questa sera al Teatro Masini sulla finale di Faenza Cabaret, 18^a edizione del premio Alberto Sordi. Il contest riservato ai comici emergenti è inserito in un gran varietà presentato da Giovanni D'Angella e Penelope Landini. A fare gli onori di casa il patron Pasquale Di Camillo. In gara saranno otto comici, provenienti da tutta Italia, selezionati nelle tre fasi eliminatorie nel me-



I sindaci dell'Unione hanno incontrato la task force della Regione

Unione dei Comuni I piani dei sindaci per i fondi Pnrr

Per progettare la "Bassa Romagna Smart" incontro con gli esperti della Regione

LUGO

«Grazie alle competenze già messe in campo dall'Unione e al supporto del team di esperti attivato dalla Regione per supportarci, riusciremo a cogliere le grandi opportunità messe a disposizione dal Pnrr. In questo periodo in uscita dalla pandemia, abbiamo un'occasione importante per trasformare il nostro territorio rendendolo più digitalizzato, più attrattivo e più sostenibile, nella direzione di una smart land a tutti gli effetti». Sono le parole di Eleonora Proni, sindaca di Bagnacavallo e presidente dell'Unione a margine dell'incontro con i componenti della task force regionale. Infatti nel corso della ultima giunta, giovedì scorso, i sindaci della Bassa Romagna hanno incontrato il team di esperti incaricati per supportare le Amministrazioni locali nella redazione dei progetti da candidare al Piano nazionale di ripresa e resilienza. La task force che nei prossimi mesi porterà l'Unione dei Comuni nell'analisi dei progetti, è composta da 5 esperti in diversi ambiti: Gino Baldi (digitale), Simone Marino (gestionale), Paolo Rossini (ambiente), Stefania Nardini (edilizia) e Fabio Coccia (energie rinnovabili). Durante l'incontro, sono stati presentati agli esperti regionali ed ai capi delle nove amministrazioni comunali, lo stato di avanzamento e le prospettive future di Bassa Romagna Smart, l'ampio progetto di semplificazione e digitalizzazione dell'Unione dei Comuni. Oltre a questo, è stato presentato il contributo della Bassa Romagna alla strategia territoriale integrata della Regione per intercettare i fondi strutturali nell'ambito dell'agenda trasformativa urbana per lo sviluppo sostenibile.

AMALIO RICCI GAROTTI

AMALIO RICCI GAROTTI

Bagnara, da oggi Hera pulisce le condotte

BAGNARA

Al via da oggi il "flussaggio" per una migliore qualità dell'acqua. Fino al 14 marzo Hera effettuerà gli interventi con l'innovativo sistema di lavaggio aria-acqua delle condotte dalle 7.30 alle 11.45 e dalle 13.30 alle 17. Gli utenti saranno preavvisati giorno per giorno con altoparlante o sms. Durante l'esecuzione delle operazioni potranno verificarsi alcune irregolarità temporanee nella fornitura dell'acqua (abbassamento della pressione, alterazione del colore), di cui resta comunque confermata la potabilità dal punto di vista chimico e batteriologico. Per informazioni: 800.713.900.

se di gennaio al Circolo I Fiori. Si tratta di Alessandro Ciacci, Enzo Emanuelli, Luce Pellicani, Danny Napoli, Chiara Becchimanzi, Davide Di Meglio, Cocò la Plume e Amedeo Abbate. Ospite della serata sarà Giovanni Vernia, cabaretista, speaker radiofonico regista e dj producer conosciuto al grande pubblico quale interprete di Jonny Groove, personaggio di Zelig. In scaletta anche l'esibizione della vincitrice della precedente edizione Francesca Puglisi. Il premio sarà assegnato da una giuria di esperti, presieduta da Ruggero Sintoni, direttore del Teatro e di Accademia Perduta. Previsto anche il voto del pubblico che designerà il suo preferito. **FD.**